

**Anche per «Italia Oggi» è un «auto-golpe»**

Non è soltanto l'Unità a parlare di autogolpe. Anche Italia Oggi, un giornale che certo non è legato alle nomenclature dell'opposizione, ha titolato così le dichiarazioni di Berlusconi di un piano eversivo nei suoi confronti.

simia autorità in materia di sicurezza nazionale del nostro Paese, possa essere facilmente violato», dice. Il giorno dopo, 6 giugno, Cicchitto e Quagliariello - anche loro del Copasir - si esibiscono in un comunicato congiunto. Per chiedere «quale protezione danno al premier le strutture a ciò preposte, in primo luogo i servizi segreti». Per insinuare: «Se invece dell'obiettivo di un fotografo fosse stato puntato un fucile manovrato da un attentatore?». Per concludere: «Il presidente del Consiglio sin qui non è stato sufficientemente protetto».

**Certo, lo scopo polemico** è anche spostare l'attenzione dei media. Eppure il destinatario finale è chiaro, anche se sottinteso. Certo, ai vertici dei servizi c'è Gianni De Gennaro, ma l'uomo - segnalano - non è al momen-

**Le critiche**

Al posto dell'obiettivo di un fotografo ci poteva essere un fucile

**Udienze**

Il sottosegretario e Piccirillo saranno sentiti dal Copasir

to distinguibile da Letta medesimo. E d'altra parte tanto è lineare il messaggio che, dicono, 24 ore dopo Giorgio Piccirillo, direttore dell'Aisi, sale a palazzo Chigi e offre le sue dimissioni. Che Letta prontamente respinge.

Il 23 Letta e Piccirillo saranno sentiti dal Copasir, proprio per spiegare come viene difeso il premier. La linea, dicono in soldoni, dovrebbe essere quella che più di così non può essere fatto, vista la vita fuori protocollo che conduce il premier. È la stessa spiegazione che peraltro offre l'avvocato Ghedini, quando dice che «il premier vede ogni giorno decine di persone e non può sapere se qualcuna di loro sia stata pagata per stare là». Intanto, però, i falchi continuano a battere sulla questione: «L'ufficio che fa capo a Gianni Letta eserciti il massimo controllo», ha ammonito Gasparri ancora ieri. Ricordando, ce ne fosse bisogno, a che punto è arrivata la danza della faida all'ombra del Cav. ♦



**Anna Paola Concia**

«Berlusconi e Ghedini hanno una sessualità idraulica, che esaurisce il rapporto con le donne nell'utilizzo. In confronto sono S. M. Goretti»



**Barbara Pollastrini**

«È davvero grave, e inaccettabile, usare una valutazione politica, come quella fatta dal Presidente D'Alema, per alzare un polverone».



**Vittoria Franco**

«Ghedini forse non si accorge di offendere lui e le donne, quando definisce il premier "utilizzatore finale" del corpo di una donna»

**Intervista a Domenico Fisichella**

**«Berlusconi ha doveri morali oppure rischia l'autogol»**

**Il professore, ex senatore:** «Chi ha cariche pubbliche non può frequentare certi ambienti. Le indiscrezioni sulla vita di Berlusconi provocano disagio. E inquietudine per la sicurezza

**NATALIA LOMBARDO**

ROMA  
nlombardo@unita.it

**C**hi ricopre cariche pubbliche sappia che ci sono persone o ambienti da non frequentare. Il rischio è l'autogol: il punto debole per Berlusconi». Così la pensa il professor Domenico Fisichella, senatore per quattro legislature, già ministro dei Beni culturali nel '94, un passaggio nella Margherita nel 2006. **Dal punto di vista etico che ne pensa delle ultime indiscrezioni sulla vita privata di Berlusconi?**

«È un aspetto che non può essere eluso. Non ho elementi per valutare le iniziative giudiziarie, ma si avverte un disagio: è stato espresso nelle elezioni europee con il crescente astensionismo nel centrodestra. E c'è un disagio fortissimo in sede internazionale, dove la credibilità dell'Italia è molto ridimensionata. La moralità e i comportamenti personali del premier diventano importanti, d'altra parte la prima persona a parlarne è stata la moglie, no?».

**Esiste una "questione morale"?**

«Un paese fragile come l'Italia ha bisogno di un tasso etico alto, quando mancano altri elementi di forza è già un investimento l'ineccepibilità assoluta di chi ha cariche pubbliche. Dobbiamo conoscere i fatti reali, rispetto alle invenzioni, alle deformazioni e alle provocazioni, ma cominciano a profilarsi elementi inquietanti anche sotto il profilo della sicurezza nazionale».

**Addiritura?**

«Ogni uomo di governo dev'essere

ineccepibile anche nell'immagine, oltre che nella sostanza. Ognuno deve sapere che, se ha responsabilità pubbliche, ci sono persone da non frequentare e ambienti dai quali stare alla larga. Altrimenti il rischio è l'autogol. E l'autogol è il punto debole di Berlusconi oggi».

**Lei, che An l'ha fondata e poi l'ha lasciata, come giudica le attuali prese di posizione di Fini?**

«Sono condivisibili, ha rivendicato il ruolo del Parlamento e il rispetto della nazione di fronte a ospiti stranieri. Sono convincimenti autonomi, non necessariamente espressi come alternativa al premier».

**Fini non punta alla successione?**

«Non adesso, in prospettiva un ruolo politico autonomo può avere esiti imprevedibili, ma parlare di successio-

ne è prematuro. Chissà cosa succederà fra un anno?».

**Trova che il Parlamento sia sempre più mortificato? A lei sta a cuore...**

«Da tempo è stato ridimensionato. Adesso trovo che si siano ridotte le capacità d'iniziativa politica e di controllo delle opposizioni. E l'opinione pubblica ha una incidenza modesta, anche per le condizioni del nostro sistema radio televisivo».

**È condizionata?**

«Le tv sono ampiamente controllate dal leader della coalizione di governo e nel giornalismo non abbondano gli editori puri. L'informazione è molto condizionata, sia dalla crisi nel mondo imprenditoriale, sia per i bilanci pubblicitari ridotti. Una riduzione che appare pilotata».

**Per il conflitto d'interessi del premier?**

«Il conflitto d'interessi esiste, come la scarsa autonomia del sistema mediatico. Mancano perciò le condizioni indispensabili per realizzare riforme istituzionali, o costituzionali, con l'opposizione».

**Berlusconi però attacca la stampa, vede gruppi editoriali o poteri forti ordire complotti...**

«Se i poteri forti sono quelli finanziari, tecnocratici e manageriali, be', direi che in questa fase sono poteri deboli, perché tributari del sostegno e delle promesse del governo. In questo quadro una critica del mondo economico può significare solo che il governo non sta facendo ciò che ha promesso. E allora parlare di complotti può essere un modo per sviare l'attenzione dalle difficoltà reali». ♦

**IL CASO**

**Attacchi da premier  
«L'Udc è l'unione delle clientele»**

**UDC** «Questi sono i vertici dell'Udc, che in questo caso è veramente l'unione delle clientele e che disdicono tutto quello che l'Udc ha fatto per 15 anni». Lo afferma Silvio Berlusconi intervistato da Teleuniverso Frosinone. Per il ballottaggio nella provincia di Frosinone l'Udc si è alleata con il candidato di centrosinistra. Il segretario Udc Cesa parla di «nervosismo» e consiglia a Berlusconi «un po' di camomilla». In Aula Marina Sereni (Pd) ha espresso solidarietà all'Udc. Casini ha ringraziato.